



GEROLAMO SIRENA

# INCONSCIO E GENERAZIONI

*La teoria transgenerazionale di Roberto Cheloni*

*Prefazione di Luciana La Stella*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 53. *Studi*



*Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società*

collana diretta da Luciana La Stella

***Studi. 53***

*Direttore*

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *OPIFER* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo, Economista, Giornalista

Dottoressa in Giurisprudenza

## *Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società*

### *Sezione Studi*

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi; Poietica e Arte, Cinema, Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.



Gerolamo Sirena

# INCONSCIO E GENERAZIONI

La teoria transgenerazionale  
di Roberto Cheloni

*Prefazione di*

Luciana La Stella



Copyright © MMXXVI  
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)  
[www.nepedizioni.com](http://www.nepedizioni.com)  
[info@nepedizioni.com](mailto:info@nepedizioni.com)

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-478-7

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: aprile 2026

## Indice

|     |                                                                                           |
|-----|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| 9   | Nota editoriale                                                                           |
| 13  | Prefazione                                                                                |
| 27  | Presentazione                                                                             |
| 29  | Introduzione                                                                              |
| 43  | 0. Premessa                                                                               |
| 45  | 0.1. Il compendio                                                                         |
| 47  | 1. Paradigmi per una società maniacale<br>(e paralipomeni per un suo avvento) (1996)      |
| 51  | 1.1. Una digressione necessaria: Judith Butler,<br>teoria “Gender” e la Società maniacale |
| 71  | 2. Novità in psichiatria (1997)                                                           |
| 75  | 3. Disagio nella scuola/disagio della scuola (1997)                                       |
| 78  | 3.1. Gioventù bruciata                                                                    |
| 97  | 3.2 “Cancel culture”                                                                      |
| 105 | 4. Morte e resurrezione. Problemi nel trattamento<br>della condizione disforica (1998)    |
| 105 | 4.1. Della trasmissione                                                                   |
| 107 | 4.2. Disforia, schizoidia                                                                 |
| 110 | 4.3. Divano. Un manoscritto per amici                                                     |
| 111 | 4.4. Verso un modello integrato                                                           |
| 112 | 4.5. I “sintomi-base” in prospettiva localizzazionista                                    |
| 116 | 4.6 Morte e resurrezione: approccio e fasi iniziali<br>del trattamento                    |
| 116 | 4.7 Il lungo addio: morte e resurrezione                                                  |
| 116 | 4.8 Conclusione: l’addio di Giorgio, l’addio di Gabriella                                 |



|     |                                                                                                            |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 119 | 5. Codici ed S-Codici (1998)                                                                               |
| 123 | 6. Inferno. Viaggio nell'orrore quotidiano (1998)                                                          |
| 124 | 6.1. Figure del disumano                                                                                   |
| 132 | 7. Il filo di Arianna: l'ordine della generazione (1998-2002)                                              |
| 132 | 7.1. Memoria, Eredità                                                                                      |
| 132 | 7.2. Del concetto di "traccia"                                                                             |
| 132 | 7.3. Scissioni. Übernahme: mitologie freudiane                                                             |
| 132 | 7.4. Verso una nuova pratica clinica in ambito familiare                                                   |
| 135 | 8. Dell'abuso (Articoli 571-572 del Codice Penale) (2001-2002)                                             |
| 137 | 9. Modulo: da paradigma epistemologico a stereotipo del consenso (2001)                                    |
| 139 | 10. Introduzione al transgenerazionale                                                                     |
| 141 | 10.1. Il caso: Oscar-Mario-Ménego                                                                          |
| 159 | 11. Vecchî (2005)                                                                                          |
| 159 | 12. "Ambiente" e ambiente psichico (2006)                                                                  |
| 163 | 13. Fondamenti teorici dell'identità (2007)                                                                |
| 163 | 13.1. Le generazioni come veicolo della trasmissione dell'identità                                         |
| 163 | 13.2. I luoghi dell'identità                                                                               |
| 163 | 13.3. Un luogo di verifica dell'identità: la tradizione ebraica                                            |
| 163 | 13.4. Della trasmissione non patologica                                                                    |
| 167 | 14. <i>Utrum lex Naturae sit una apud omnes</i> (2008)                                                     |
| 171 | 15. La pulsione di morte. <i>Trabanten des Todes</i> – Guardie del corpo della morte (2007)                |
| 175 | 16. La scelta del perito nelle cause per la dichiarazione di nullità del matrimonio (Ex. Can. 1095) (2010) |

|     |                                                                                   |
|-----|-----------------------------------------------------------------------------------|
| 179 | 17. Il segreto di Tizia. Le note del delirio e la melodia delle pulsioni (2010)   |
| 183 | 18. L'apparizione di figure eminenti. L'altro volto del transgenerazionale (2020) |
| 183 | 19. Eredità e diritto (2023)                                                      |
| 185 | 20. Vecchi. Antropologia transgenerazionale (2023)                                |
| 191 | 21. L'ultima Figura. Teoria e clinica del transgenerazionale (2025)               |
| 197 | 22. Epilogo                                                                       |
| 203 | Ringraziamento                                                                    |
| 205 | Bibliografia                                                                      |



## Nota editoriale

La collana *Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società* nasce dall'esigenza di riaprire il dialogo tra la psicoanalisi e le trasformazioni della contemporaneità.

In un tempo in cui il discorso psicologico tende spesso a ridursi a tecnica terapeutica o a sapere specialistico, la psicoanalisi conserva invece una vocazione più ampia: quella di interrogare il rapporto tra la soggettività e le forme storiche della vita sociale.

Il lavoro di Roberto Cheloni si colloca precisamente in questo orizzonte.

La sua elaborazione della teoria transgenerazionale rappresenta uno dei tentativi più significativi di restituire alla psicoanalisi la dimensione storica e simbolica della trasmissione tra le generazioni.

In questa prospettiva, l'inconscio non è soltanto la scena dei conflitti individuali, ma anche il luogo in cui si iscrive la memoria delle generazioni, con i suoi lasciti, le sue fratture e le sue eredità.

Il volume di Gerolamo Sirena offre al lettore una guida preziosa per orientarsi in questa opera complessa e originale. Attraverso un percorso che attraversa oltre trent'anni di ricerca teorica e clinica, il libro mostra come la psicoanalisi possa ancora oggi contribuire a pensare la crisi delle istituzioni, le trasformazioni della famiglia e il destino della soggettività nella società contemporanea.

Accogliere questo lavoro nella collana significa riconoscere l'importanza di una riflessione che, muovendo dalla clinica, si apre a un più vasto interrogativo antropologico e culturale: quello dell'ordine delle generazioni e della trasmissione della vita psichica nel tempo.



## Prefazione

### **L'ordine delle generazioni Psicoanalisi e destino della trasmissione**

*«Articolare storicamente il passato  
non significa conoscerlo “come è stato davvero”.  
Significa impossessarsi di un ricordo  
così come balena nell'istante di un pericolo».*  
Walter Benjamin, Tesi sul concetto di storia

Il soggetto umano nasce dentro una storia che lo precede e diventa, nel corso della vita, il testimone di una memoria che attraversa il tempo delle generazioni.

Ogni generazione si trova, prima o poi, davanti a questo stesso compito: custodire la memoria ricevuta e trasformarla in una parola che possa attraversare il tempo. Forse è proprio in questa sosta luminosa, dove affetto e memoria attraversano il tempo delle generazioni, che la psicoanalisi continua a trovare il suo compito più discreto e più essenziale.

Ma perché quel lampo non si perda, è necessario che qualcuno si fermi, anche solo per un istante, ad ascoltarlo. Ogni soggetto è il luogo in cui più tempi si incontrano: il passato che lo precede, il presente che lo attraversa, il futuro che egli consegnerà ad altri.

La psicoanalisi è sorta, sin dalle sue origini, come una disciplina della memoria. Non nel senso riduttivo di una ricostruzione cronologica del passato individuale, ma nel senso più radicale di una interrogazione sul rapporto tra il soggetto e il tempo.

Se Freud ha potuto affermare che l'inconscio non conosce il tempo, è perché la temporalità psichica non coincide

con quella lineare della storia esterna. Nell'inconscio il passato non passa, ma ritorna; esso persiste come traccia, come resto, come figura che insiste nella vita del soggetto.

In questo senso la psicoanalisi è sempre stata, implicitamente, una teoria della trasmissione. Non soltanto della trasmissione dei sintomi o dei traumi, ma della trasmissione delle forme simboliche attraverso cui ogni generazione riceve e trasforma il mondo che la precede.

Walter Benjamin aveva colto con straordinaria lucidità questa dimensione quando scriveva che la storia non è un *continuum* neutrale di eventi, ma una costellazione di memorie che irrompono nel presente come lampi, proprio quel balenio descritto in epigrafe. Il passato, dice Benjamin, non è ciò che è definitivamente trascorso: esso continua a parlare nel momento in cui una generazione si trova di fronte alla necessità di comprendere il proprio destino.

Se si guarda alla psicoanalisi da questa prospettiva, appare evidente che la vita psichica non può essere separata dal tempo delle generazioni. Ogni soggetto nasce all'interno di una storia che lo precede e che continuerà oltre di lui. La sua identità si costituisce nel punto di intersezione tra ciò che ha ricevuto e ciò che trasmetterà. È questo il nodo che il lavoro di Roberto Cheloni ha posto al centro della sua ricerca.

A partire dagli anni Novanta, Cheloni ha sviluppato una riflessione teorica e clinica di grande originalità che prende avvio da una diagnosi radicale della contemporaneità: quella che egli ha chiamato la società maniacale.

Il termine non va inteso in senso meramente psicopatologico. Esso indica piuttosto una configurazione culturale e simbolica nella quale il rapporto con il limite, con la perdita e con la dipendenza tende progressivamente a dissolversi.